

# Expo e Giubileo, meno burocrazia per i cantieri

► Gli espropri potranno essere più veloci anche nel caso dei lavori a stadio e termovalorizzatore

Espropri più veloci per le «porzioni immobiliari strumentali alla realizzazione delle opere pubbliche», con pratiche che potranno essere portate avanti direttamente dai «soggetti attuatori privati», ossia dalle imprese che eseguono i lavori. Una novità prevista in una delibera approvata dal Campidoglio, che potrà rendere più rapidi gli iter per realizzare alcuni progetti da

realizzare ex novo: dal nuovo stadio della Roma al termovalorizzatore, fino ad alcuni interventi in programma in vista del Giubileo e, soprattutto, della possibile assegnazione a Roma di Expo 2030.

Rossi a pag. 38

## Il piano del Campidoglio

# Espropri più veloci per Expo e Giubileo

► Le nuove procedure previste nella delibera valide anche per termovalorizzatore e stadio ► Ance: «Questa semplificazione consentirà maggiore rapidità nel realizzare le opere»

Espropri più veloci per le «porzioni immobiliari strumentali alla realizzazione delle opere pubbliche», con pratiche che potranno essere portate avanti direttamente dai «soggetti attuatori privati»,

ossia dalle imprese che eseguono i lavori. Una novità che potrà rendere più rapidi gli iter per realizzare alcuni progetti da realizzare ex novo: dal nuovo stadio della Roma al termovalorizzatore, fino

ad alcuni interventi in programma in vista del Giubileo e, soprattutto, della possibile assegnazione a Roma di Expo 2030. Ovunque ci siano da realizzare strade, fognature, illuminazione o altre



Peso: 37-1%, 38-38%

infrastrutture necessarie per completare l'intervento, le aree necessarie non di proprietà del Campidoglio potranno così diventare disponibili con procedure più rapide, senza incorrere nei tempi lunghi degli uffici comunali e riducendo il rischio di prolungare i passaggi burocratici all'infinito. «Facciamo un altro passo avanti per la semplificazione e lo snellimento dei procedimenti urbanistici - spiega l'assessore capitolino all'urbanistica, Maurizio Velocchia - Attraverso questo strumento, infatti, intendiamo garantire una crescita e una trasformazione ordinata del territorio, attraverso la contemporanea realizzazione di infrastrutture a servizio e fruizione pubblica e le opere private».

**I TEMPI**

La parola d'ordine, in tutte le ultime discussioni sui piani per il rilancio e lo sviluppo della Città eterna, è stata lo "stop" ai tempi biblici per trasformare in realtà i progetti che vengono varati per i grandi eventi come per l'ordinaria amministrazione della Capitale. «Una delle grandi questioni aperte, infatti, riguarda il mancato allineamento tra il completa-

mento della parte privata e le relative infrastrutture pubbliche - sottolinea Velocchia - Soprattutto nel caso in cui le aree oggetto di

trasformazione non siano nella disponibilità immediata del Comune o del soggetto attuatore». Insomma, uno dei grandi intoppi risiede di solito nel fatto che il completamento delle infrastrutture necessarie per completare l'opera (come le strade di accesso) è spesso frenato dal fatto che queste devono passare per aree non di proprietà del Comune (o del privato che realizza l'intervento). Con la delibera approvata nell'ultima seduta dalla giunta capitolina, si consente la delega, di volta in volta, ai soggetti attuatori privati per lo svolgimento delle attività finalizzate all'esproprio del terreno o dell'immobile, che entra a far parte del patrimonio del Campidoglio. Insomma, la pratica passa in mano all'impresa privata. «Ne consegue che quest'ultima diventerà direttamente responsabile dell'attivazione e dello svolgimento dell'intera "filiera realizzativa" delle opere pubbliche - commenta l'assessore all'urbanistica - con un'evidente riduzione dei tempi di realizzazione, l'alleggerimento e la fluidi-

ficazione degli iter burocratici e l'ottimizzazione delle risorse sia finanziarie che strumentali della città». Uno snellimento che si tradurrà anche in minori aggravii per le casse di Palazzo Senatorio. «Anche i costi economici saranno sostenuti dal soggetto attuatore - conferma Velocchia - con un evidente risparmio per Roma Capitale». Soddisfatto Antonio Ciucci, presidente di Ance Roma-Acer: «Questa semplificazione consentirà una maggiore rapidità nello svolgimento delle procedure per la realizzazione delle opere - sostiene Ciucci - Ci auguriamo che anche una prima modifica alle norme tecniche del piano regolatore possa essere portata in giunta, entro breve termine».

**Fabio Rossi**

**L'ASSESSORE VELOCCIA:  
 «LA DITTA DIVENTERÀ  
 RESPONSABILE  
 DELL'INTERA FILIERA  
 DI REALIZZAZIONE  
 DELL'OPERA PUBBLICA»**

**La facciata di palazzo Senatorio sede del Comune, con le nuove norme gli espropri saranno più rapidi**



Una ruspa in azione vicino a Termini



Peso: 37-1%, 38-38%